



Carissime,
ecco il riepilogo delle notizie pubblicate sul nostro sito nel mese di agosto.
Buon inizio dell'anno pastorale a tutte le comunità educanti e buona lettura!

ISTITUTO



Prima professione religiosa a Roma

Roma, 6 agosto 2017 – www.cgfmanet.org

Presso la Parrocchia salesiana “Santa Maria della Speranza” a Roma, hanno fatto la loro prima professione undici novizie dei Noviziati internazionali, “Maria Ausiliatrice” in Castel Gandolfo e “Suor Teresa Valsè Patellini” in Via Appia Roma. Le professe appartengono alle sette ispettorie italiane. L'eucaristia è stata presieduta da don Stefano Martoglio, sdb Consigliere Generale per la Regione Mediterranea. Ad accogliere le professe nell'Istituto è stata suor Maria Nieves Rebozo, Consigliera per la Formazione e delegata della Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, M. Yvonne Reungoat.

Con la professione religiosa le neo professe hanno ricordato ai presenti che loro non solo hanno una gloriosa storia da ricordare ma una grande storia da costruire.

Nell'omelia, don Stefano riprendendo la seconda lettura di Paolo ai Corinzi “*Noi vi annunciamo Cristo crocifisso...potenza di Dio e sapienza di Dio*”, ha messo a fuoco la centralità e l'importanza del segno del crocifisso che hanno ricevuto le sorelle professe. “*Lo portate visibile, sul cuore... questo posto sta ad indicare che il Signore Gesù prende il posto centrale nella vostra vita. Questo annuncio si fa testimonianza di fedeltà di una vita consacrata al Signore per la salvezza dei giovani*”.

Nella festa liturgica della Trasfigurazione del Signore, Letizia Balboni (ILS), Francesca Bonifazio (IRO), Suor Michela Consolandi (ILO), Suor Maria Melania Di Bella (ISI), Suor Martina Giani (ILS), Suor Giada Gazzola (ITV), Suor Stefania Longobardi (IMR), Suor Cristina Mezzanotte (IRO), Suor Agnes Nagy (ITV), Suor Sara Perini (IPI) e Suor Laura Siani (ILS), possono fare l'esperienza di rimanere e osservare il comandamento dell'amore vivendo con Maria, per l'evangelizzazione e l'educazione della gioventù a loro affidate nelle comunità dove saranno inviate. L'Istituto si rallegra per la loro risposta al Signore e le augura di restare sempre pronte, fedeli a Cristo, alla Chiesa e al carisma salesiano per costruire comunità fraterne e dare il loro contributo alla trasfigurazione del mondo.



Perché nulla vada perduto

Castelgandolfo, 7 agosto 2017

Il 7 agosto 2017, quattordici giovani, provenienti dall'Italia, alcune Nazioni d'Europa e Medio Oriente (della nostra ispettoria Maria Laura Lipparini e Lucia Marchionni), hanno intrapreso il cammino di Vita Consacrata nei Noviziati Internazionali “*Maria*”.

Ausiliatrice” in Castelgandolfo e “*Suor Teresa Valsè Pantellini*” in Via Appia Roma. Presenti sr Nieves Reboso, Consigliera per la Formazione e delegata della Madre Generale dell’Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, M. Yvonne Reungoat, alcune Ispettrici d’Italia, le comunità dei due Noviziati, alcune sorelle della comunità vicina “Santa Rosa” e il gruppo delle Juniores che si trovano a Roma per vivere l’esperienza del 1° mese del Secondo Noviziato.

La celebrazione ha avuto inizio con il saluto di sr Nieves Reboso, che ha chiamato per nome le giovani le quali hanno espresso il loro desiderio di conoscere più in profondità le Costituzioni e la loro disponibilità a vivere lo stile di vita salesiana. La Consigliera ha poi consegnato la medaglia alle quattordici neo-novizie, segno di appartenenza all’Istituto e di affidamento a Maria Ausiliatrice, guida nel cammino quotidiano. Suor Nieves “ha incoraggiato le novizie a riconoscere il progetto bello che il Signore ha per ciascuna: “Non siete sole, incominciate una tappa importante della vostra vita e per questo vi inserite in una comunità e avete una Maestra. Siete chiamate a seguire Gesù più da vicino, a lasciarvi modellare come Lui vuole, a servirlo nei giovani anche se in questo tempo li custodirete più nel cuore. Ha invitato a studiare bene le Costituzioni, per poterle vivere concretamente in comunità. Ha, infine, affidato le giovani a Maria Ausiliatrice ricordando, che proprio da Lei s’impara ad essere Sue vere figlie”.

Dopo il momento di convivialità vissuto in spirito di fraternità e semplicità, le novizie del 2° anno hanno espresso il *Benvenuto* alle Novizie del 1° anno con una simpatica rappresentazione, facendo memoria delle prime Novizie accolte da Madre Mazzarello nel 1872, anno di Fondazione della Congregazione. Le Maestre, a conclusione, hanno espresso la gioia di riprendere il cammino vocazionale e ringraziato per la Grazia ricevuta da Dio nel compito di aiutare a maturare le giovani nella vocazione salesiana.

Questa celebrazione avviene contemporaneamente in altre Nazioni e continenti, non soltanto nel mese di agosto, anche nel mese di gennaio e di maggio, tuttavia la comunione che unisce sa andare oltre il calendario ed è capace di raggiungere qualsiasi luogo, indipendentemente dall'emisfero nel quale esso si trova. A qualunque Nazione si appartiene, qualunque età si ha, e qualunque servizio si svolga, il dono della vocazione, gratuitamente ricevuto, unisce tutte le FMA, nella risposta d'amore all'unico Signore e Dio.

È bello e dà gioia riconoscere che tante giovani hanno risposto con intensità alla chiamata del Signore, ed è una responsabilità per tutte le FMA rendere le comunità accoglienti per esprimere al meglio la missione verso i giovani, perché le giovani realizzino con entusiasmo il progetto per cui Dio le ha chiamate.

Da <https://www.infonline.cgfmanet.org/it/news/2017/08/08/perche-nulla-vada-perduto>



Radicate nell’amore più grande

Roma, 6 agosto 2017 – Ecco il link per visitare le fotografie della Prima Professione religiosa di 11 giovani Figlie di Maria Ausiliatrice:

<http://jalbum.net/it/browse/user/album/1821461>

<https://www.flickr.com/photos/137890103@N08/sets/72157684827917320>



Don Adriano Bregolin

Roma, 23 agosto 2017

Carissima Ispettrice e carissime sorelle, vengo a comunicarvi, a nome della Madre che si trova ancora negli Stati Uniti, che questa mattina, 23 agosto 2017, il Signore ha chiamato improvvisamente a sé il caro Salesiano don Adriano Bregolin, ex-Vicario generale della Congregazione salesiana. Scosse per la rapida scomparsa di questo Salesiano che tanto bene ha donato a tutta la Congregazione e al nostro Istituto, ci uniamo in profonda e grata preghiera perché il Padre lo accolga

nella pienezza della gioia eterna. Offriamo la preghiera di suffragio per il caro don Adriano e invociamo da Maria Ausiliatrice il conforto per il Rettor Maggiore, per il caro don Pascual Chávez e per tutti i Salesiani. In comunione, con il cuore colmo di preghiera, di speranza e di gratitudine, **suor Piera Cavaglià FMA**

Ecco la notizia che la Congregazione salesiana, attraverso l'ANS, ha appena diffuso.

(ANS – Roma) Questa mattina, durante un'escursione in montagna, colpito da un improvviso infarto è deceduto Don Adriano Bregolin. Don Adriano, ex Vicario Generale della Congregazione Salesiana, era attualmente Direttore dell'Istituto salesiano di Firenze. Don Adriano Bregolin, nato a Cona in provincia di Venezia il 16 ottobre 1948, è divenuto salesiano il 16 agosto 1966 dopo aver frequentato il noviziato di Albarè. Completati gli studi teologici a Verona e a Trento è stato ordinato diacono il 28 maggio 1977 e sacerdote il 27 maggio 1978. I primi anni del suo ministero sono stati dedicati al lavoro pastorale e vocazionale nelle comunità di Trento e di Verona San Zeno, assumendo non molti anni dopo l'incarico di direttore delle due case salesiane. Laureatosi in Lettere Moderne nel marzo 1980 presso l'Università di Padova, don Bregolin ha ricoperto anche l'incarico di Consigliere dell'Ispettorato Italia Veneta Ovest (IVO) diventando successivamente vicario ispettoriale nel triennio 1988-1991. Nel maggio 1996 diventa Ispettore della IVO fino al 2002 quando, durante il CG25 viene eletto Consigliere per la regione Italia Medio-Oriente. Il 27 dicembre 2003, in seguito alla nomina di don Luc Van Looy a vescovo della diocesi di Gent, viene chiamato dal Rettor Maggiore, don Pascual Chávez, a ricoprire l'incarico di Vicario Generale. Ruolo che ricoprirà fino al 26 marzo 2014. Dal 20 giugno 2014 Direttore dell'Istituto Salesiano a Firenze.



Messaggio della Madre per la morte di don Adriano Bregolin

Roma, 26 agosto 2017 – www.cgfmanet.org

Caro don Pascual Chávez, caro don Francesco Cereda, Vicario del Rettor Maggiore, e cari Confratelli Salesiani, la notizia dell'improvvisa morte di don Adriano Bregolin mi ha raggiunta negli Stati Uniti, dove ora mi trovo. Non potrò dunque partecipare al suo funerale ma, insieme

alle sorelle del Consiglio generale e a tutto l'Istituto, desidero esprimere le mie sentite condoglianze al Rettor Maggiore don Ángel Fernández Artime, a lei, don Pascual che presiede questa celebrazione, al Superiore della *Circoscrizione Italia Centrale* don Leonardo Mancini, alla comunità di Firenze *Maria Immacolata* di cui era direttore, a tutti i Salesiani che hanno potuto conoscerlo, apprezzarlo e amarlo.

La partenza di don Adriano ci tocca molto! Lo pensiamo felice nella pienezza della vita con il Signore, ma per noi è difficile realizzare che egli sia partito così rapidamente.

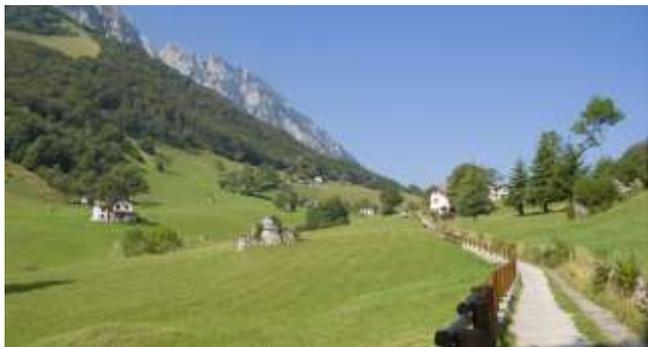
Mi unisco alla vostra voce, cari Confratelli, per esprimere la nostra partecipazione a questo lutto e, specialmente per rendere lode al Signore che ha donato alla Chiesa e alla Congregazione Salesiana questo insigne figlio di don Bosco.

Ho conosciuto personalmente don Adriano nel tempo in cui è stato Consigliere generale e negli anni durante i quali ha svolto il servizio di Vicario generale della Congregazione salesiana accanto al Rettor Maggiore. Ho avuto modo di sperimentare le sue squisite qualità umane e spirituali negli incontri dei due Consigli generali SDB e FMA. La sua calda accoglienza, la parola opportuna e discreta, la fraternità e benevolenza, lo sguardo aperto e il suo simpatico sorriso mettevano immediatamente a proprio agio, creando un clima familiare.

Ma l'eco della riconoscenza è ben più ampia nel nostro Istituto perché molte FMA lo hanno conosciuto come Delegato del Rettor Maggiore per la Famiglia salesiana e come saggia guida spirituale. Spesso lo si invitava a tenere ritiri mensili ed esercizi spirituali a FMA, Exallieve/i delle FMA, Salesiani Cooperatori. La sua parola era genuinamente salesiana e di grande profondità. Infondeva un nuovo gusto per la parola di Dio e per la missione salesiana, ravvivando nei cuori lo slancio del *da mihi animas cetera tolle*.

Caro don Adriano, sei arrivato in modo improvviso tra le braccia del Padre, ma non era improvvisato l'amore che ha caratterizzato la tua vita e ti ha reso punto di riferimento per molti. Accogli il nostro grazie

e la nostra preghiera di suffragio. Non ti lasceremo riposare in pace perché invocheremo la tua intercessione presso Maria Ausiliatrice e i santi salesiani per ottenere il dono di nuove e sante vocazioni desiderose di lavorare nella vigna del Signore secondo il carisma salesiano. Aiutaci ad essere persone di speranza per comunicarla alle giovani generazioni: coloro che tu hai accompagnato nella vocazione salesiana, hai amato e servito senza risparmio, come don Bosco. 26 agosto 2017 Suor Yvonne Reungoat fma



L'oratorio delle Gallardi a Nava per il campo estivo

Ponte di Nava, 13-20 agosto 2017

www.diocesiventimiglia.it – di sr. Laura Anastasia

Da domenica 13 ad oggi, l'oratorio Gallardi si è trasferito a Ponte di Nava, frazione di Ormea, nella casa montana Sacro Cuore gestita da don Gigi Lauro, parroco di Albenga. È il 27° campo organizzato

dall'oratorio «Suor Eligia» che si svolge in questo paesino dove si respira aria buona e soprattutto la familiarità di don Gigi. Quarantacinque ragazzi dagli 11 ai 13 anni, accompagnati dagli animatori, hanno vissuto una settimana di impegno, divertimento e festa, caratterizzata dal tema «un progetto per crescere». Le giornate sono trascorse tra preghiera, passeggiate, gioco libero, attività formative e tornei. Momento particolarmente intenso, oltre alle celebrazioni eucaristiche, è stata la celebrazione penitenziale «Ritornero da mio Padre» durante la quale i ragazzi hanno avuto la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione e incontrare il Signore della vita.

Mercoledì 16 il nostro vescovo Antonio ha fatto visita ai ragazzi per trascorrere la giornata insieme a loro e per aiutarli a capire che per scoprire il progetto che Dio su ciascuno è essenziale ascoltare la Parola che ogni giorno Egli rivolge ad ognuno di noi. Ha raccomandato inoltre di mettere nello «zaino» della propria vita tutti i consigli delle persone che ci vogliono veramente bene. La serata conclusiva si è caratterizzata oltre che per la caccia al tesoro nelle strade del paese, per la consegna di piccoli regali ai ragazzi, per l'impegno e la serietà con la quale hanno svolto le attività quotidiane. Infine, la preghiera più bella, il grazie al Signore per i tanti doni ricevuti e donati in questi giorni di festa e di gioia.

CII



Oltre lo stretto... la speranza!

Alì Terme, 13-24 agosto 2017 – da www.fmailitalia.it

Giornate intense e profonde hanno caratterizzato l'esperienza formativa di noi juniores delle ispettorie di Italia, Francia-Belgio Sud, Spagna e Slovenia sui passi della Beata Maddalena Morano. La comunità FMA e la gente di Alì Terme ci hanno accolte con impareggiabile calore, condividendo con noi il pane e la preghiera, la festa e le tradizioni. Non abbiamo faticato a comprendere perché la nostra beata aveva chiamato questa terra siciliana «la patria del mio cuore». Non meno eloquenti sono stati per noi i luoghi dove sr. Maddalena Morano e le prime FMA hanno iniziato la missione educativa in Sicilia, Trecastagni e Catania, la cui storia ci ha consentito di attingere vita dalle radici buone del carisma. Don Marco Napolitano ha spezzato per noi quotidianamente la Parola di Dio, mettendoci a confronto con alcune figure femminili dell'Antico e del Nuovo Testamento, avviando un percorso di riflessione sulla donna consacrata che è anche educatrice e madre. Il tema ha assunto un volto concreto nella testimonianza offerta dalle realtà salesiane che abbiamo incontrato, come Catania La Playa, centro di

prima accoglienza per minori migranti non accompagnati e la comunità FMA di Librino, che vive quotidianamente “l’uscire verso la periferia”. Il periodo formativo si è concluso con una serata di autentica fraternità vissuta insieme ai confratelli salesiani che si preparano alla professione perpetua. Un ringraziamento sincero a quanti hanno creduto e incoraggiato questa esperienza, prime tra tutte le nostre ispettrici, a quanti l’hanno preparata e accompagnata con fraternità e competenza, in particolare sr. Anna Razionale, sr. Anna Avenia, sr. Maria Angeles Cano, sr. Stefania Vivian. Grazie ai relatori che hanno arricchito i nostri approfondimenti e a tutte le FMA di Sicilia che hanno contribuito a farci sentire a casa.

Le juniores

ISPETTORIA



“Maestro, dove abiti?”

Armeno, 29 luglio-5 agosto 2017

L’ultimo turno di Esercizi Spirituali lo abbiamo trascorso ad Armeno (NO), presso il Centro di Spiritualità “Maria Candida”. Un luogo molto bello, sobrio e curato, con un ampio parco, sentieri, angoli ombrosi. Esercizi che potremmo definire sovrabbondanti: per i doni ricevuti da don Carlo, per le riflessioni di sr. Carla, per il

caldo, per i bei momenti di preghiera e di riflessione, per la disponibilità nell’animazione liturgica ... Gli esercizi sono stati guidati da don Carlo Maria Zanotti che ha sviluppato la proposta pastorale dell’anno “Maestro dove abiti?” trattando i seguenti temi:

- *Un Volto da contemplare nei Vangeli: Maestro dove abiti? – Venite e vedrete: Madre Mazzarello risponde così*
- *Un Volto da contemplare nella profondità del Mistero: Maestro, cosa devo fare per avere la vita eterna? – Venite e vedrete: Madre Angela Vallese risponde così*
- *Un Volto da contemplare nell’ascolto della Parola: Maestro, quante volte dovrò perdonare?*
- *Venite e vedrete: Suor Maria Zucchi risponde così – Un Volto da contemplare nell’Eucaristia: Maestro, questo luogo è solitario, congeda la folla*
- *Venite e vedrete: Suor Letizia Begliatti risponde così – Un Volto da contemplare nella sofferenza e nei sofferenti: Maestro, noi vogliamo che tu ci faccia*
- *Venite e vedrete: Suor Laura Meozzi risponde così – Un Volto da contemplare nella carità: Maestro, che io riabbia la vista! – Venite e vedrete: Madre Linda Lucotti risponde così*
- *Un Volto da contemplare nella storia: Maestro, è bello per noi restare qui – Elementi programmatici*

Nella celebrazione conclusiva, sette nostre sorelle: sr. Lucia, sr. Nicoletta, sr. Laura, sr. Francesca e sr. Carolina, sr. Marta e sr. Ester hanno rinnovato i voti religiosi per un anno nelle mani dell’ispettrice sr. Carla Castellino delegata dalla Madre Generale.

Una celebrazione semplice e insieme solenne nello stesso tempo, occasione per festeggiare il giubileo di professione religiosa di sr. Lucia Sberna (60 anni) e sr. Amalia Cavallini (50 anni), presenti agli esercizi. Alle giovani sorelle la nostra preghiera e l’impegno di accompagnamento nel cammino di affidamento a Dio, apertura e accoglienza sincera di quanti il Signore porrà sul loro cammino.

A tutte le FMA che festeggiano un anniversario di professione religiosa la nostra riconoscenza per il dono della vita e della fedeltà.



La porterò nel deserto e parlerò al suo cuore (Osea 2,16)

Berceto, 27-30 agosto 2017

È stato, non un entrare nel deserto, ma in un'oasi dove la voce del Signore è giunta a noi come una brezza leggera, tonificante. Quattro "giovani sorelle", all'inizio di una esperienza inedita, sono state guidate con mano sicura e incoraggiante da un abile timoniere che ha indicato le varie rotte sul mare della nuova vita.

Come in un rassicurante carosello si sono susseguite figure carismatiche di FMA nella realtà della loro esistenza dove l'amore di Dio si è fatto esperienza quotidiana di gioia, di missionarietà, di incontro con Dio e con le sorelle in un ascolto buono, paziente, sereno.

La preghiera, il dialogo semplice e fraterno, i momenti in cui l'umorismo si è fatto maestro di vita, hanno scandito la nostra sosta in una natura bella e distensiva qual è quella di Berceto.

Grazie sr. Carla, abile timoniere delle nostre giornate, vero dono di Dio all'inizio della nostra nuova esperienza. Ti vorremmo con noi, sui nostri passi, su quelli delle nostre sorelle per cantare insieme l'inno della vita e coniugare sul ritmo dell'Amore i momenti "diversi" ma pur sempre belli delle nostre realtà comunitarie

Un grazie riconoscente a sr. Maddalena, a sr. Bice e a sr. Caterina che ci hanno accolto con una fraternità semplice e concreta che ci ha fatto sentire subito a casa.

FAMIGLIA SALESIANA



Insedimento del nuovo Ispettore ILE

Milano, 28 agosto 2017

Da <http://www.salesianilombardiaemilia.it/it/news-salesiani-lombardia-emilia/item/1188-insediamento-del-nuovo-ispettore-ile.html>

Oggi, 28 agosto, è avvenuto il passaggio formale tra don Claudio Cacioli e don Giuliano Giacomazzi nel

ruolo di Ispettore della Ispettorìa Lombardo-emiliana.

I confratelli si sono ritrovati nella sede ispettoriale di Milano al mattino, per vivere un momento di ritiro spirituale, condotto dal Consigliere Regionale, don Stefano Martoglio.

Don Martoglio ha sviluppato la propria riflessione a partire dal documento del Rettor Maggiore.

A mezzogiorno il Consigliere Regionale ha presieduto la Messa nella quale don Giacomazzi ha professato il giuramento e ha ufficialmente assunto la carica dell'ispettorato.

La giornata si è conclusa nel pomeriggio con un momento assembleare, durante il quale il nuovo Ispettore ha rivolto ai confratelli il primo discorso, tratteggiando alcune prime linee-guida per il sessennio: confessione frequente, Eucaristia devota e rinnovata chiarezza nella propria scelta di consacrazione religiosa sono state le tre coordinate indicate come fondamentali a partire dalle quali affrontare le sfide pastorali ed educative dei nostri tempi.

In questa sede è stato presentato all'Ispettorìa anche il nuovo Delegato per la Pastorale Giovanile, don Paolo Caiani, già incaricato per la Animazione Missionaria.



La Chiesa: Casa per molti, Madre per tutti #nessunoescluso

Settembre 2017 – Salesiani Cooperatori Regione Italia/Medio Oriente – Proposta formativa per l'anno 2017-18

Il tema generatore di quest'anno, per tutta l'Italia salesiana, si focalizza sul dono dell'appartenenza gioiosa alla Chiesa ed è strettamente collegato al tema della proposta pastorale 2016-2017, centrato sul fascino dell'incontro personale con Gesù.

Decisamente esplicativa in questo senso è l'affermazione del Vescovo e Padre della Chiesa San Cipriano: «Non può avere Dio per padre chi non ha la Chiesa per madre» (*De Catholicae Ecclesiae Unitate*, c. 6). A questi due temi ne seguirà un terzo, nel 2018-2019: il coraggio e la gioia del servizio responsabile. Le fonti principali a cui ci si è ispirati nell'ideare e pensare il cammino di questi tre anni sono: *l'Evangelii Gaudium*, la *Christifideles Laici*, la Spiritualità Salesiana, il Magistero del Papa e la tradizione salesiana ... Vedi [programma completo anno 2017-18](#) / [Prima Tappa](#) / [Approfondimento: Evangelizzare in un mondo che cambia](#)

Vedi anche il sito <http://www.salesianicooperatori.eu/>

CASE



Sei un artista? L'Elba ti ospita (perché il bello fa vivere meglio)

Rio Marina, 8 agosto 2017

<http://www.valori.it/economia-solidale/un-artista-l-elba-ti-ospita-perche-bello-vivere-meglio-18792.html> - Standard by [Martina Valentini](#) 8 agosto 2017

Se ci fosse un artista vicino di casa, si vivrebbe meglio? È questa la domanda che si sono posti gli ideatori del progetto di innovazione sociale e culturale L'Elba del Vicino.

Attraverso una co-progettazione partecipata, che ha visto la partecipazione di Municipale Teatro, Cooperativa Vedogiovane, Istituto Sacro Cuore, CIOFS FP, e la collaborazione del Comune di Rio Marina e di Portoferraio, è stato aperto un bando riservato agli artisti italiani ed internazionali, per chiedere loro di vivere e lavorare nel contesto dell'Isola d'Elba per una o più settimane con la formula della Residenza d'Artista. Tra acque cristalline e il verde della vegetazione toscana, gli artisti possono risiedere all'Elba e sviluppare la loro creatività. Unica condizione: coinvolgere territorio, giovani e bambini elbani.

Nasce così L'Elba del vicino. Le suore salesiane, Vedogiovane (cooperativa impresa sociale) e il CIOFS FP (ente di formazione professionale) si sono organizzati per aprire un ostello a gestione partecipata.

Obiettivo: dar vita ad un luogo di incontro, di socializzazione, di condivisione di idee, valori, conoscenze ed esperienze, un ambiente aperto anche a giovani e meno giovani del posto, dove imparare e sperimentare sul campo valori come il rispetto dell'ambiente, l'integrazione sociale e culturale, attraverso il lavoro e il "gioco". Un luogo dove sperimentare una formula di accoglienza alternativa grazie alla quale il turista e i locali possano interagire in un'ottica di scambio e condivisione della bellezza e delle risorse del territorio.

Il bando ha voluto valorizzare e promuovere giovani realtà orientate alla ricerca e alla sperimentazione di linguaggi propri e di un proprio "saper fare", attraverso l'assegnazione a titolo gratuito di uno spazio e della sistemazione in pensione completa per una settimana.

All'Elba sono rimaste due sole suore: suor Beatrice, grandissima tifosa della Fiorentina, che lavora in oratorio e gestisce il centro estivo e Suor Lucia, modenese, gran cultrice di parmigiani ed aceti balsamici. Entrambe si sono prestate all'ospitalità gratuita da luglio a settembre di tanti artisti che si stanno

alternando, di settimana in settimana, a Rio Marina. Tra questi, Federico Sirianni, Guido Catalano, Stefano Ogliari Badessi. In cambio dell'ospitalità, infatti, agli artisti si chiede di condividere il proprio percorso artistico con la comunità dell'isola d'Elba; vale a dire che ad ogni residenza corrisponde una mostra, un'opera che possa arricchire l'arredo urbano e del luogo di residenza, uno spettacolo, una performance, un concerto. Il successo del bando è stato confermato dagli oltre 100 progetti originali, declinati su misura per l'Isola e i suoi abitanti e visitatori, che sono arrivati. Tanti i linguaggi rappresentati, dal teatro alla danza, dalla fotografia alla video-art, dalla scultura alla pittura e al fumetto. "Elba del Vicino - spiega Enrico Gentina, responsabile dell'iniziativa - è un progetto di innovazione sociale e culturale che sta coinvolgendo attivamente, a partire dal mese di febbraio, i giovani, gli abitanti e le istituzioni di tutta l'Isola d'Elba. La rassegna "Una Stagione d'Artista" vuole contribuire ad una nuova narrazione dell'Elba nel panorama culturale e turistico nazionale, valorizzando le realtà artistiche emergenti nel panorama italiano e proponendo un modello di sviluppo comunitario che sia scalabile e replicabile ad altre realtà simili".



Serata di Solidarietà a favore dell'opera Maria Ausiliatrice

Marina di Pisa, 6 agosto 2017 – A Marina di Pisa al termine delle attività dell'anno e in particolare dell'estate, che sono state coordinate dall'entusiasta Lucia Quintavalle e dai suoi collaboratori, si è svolta domenica 6 agosto una serata di festa dal titolo "Un anno dopo ... senza temer tempesta".

Il cortile di Via Maiorca si è riempito di tante presenze amiche per partecipare alla cena di solidarietà e con l'occasione ringraziare tutte le persone che hanno aiutato e contribuito ai lavori della Scuola e del Centro educativo salesiano.



Durante la serata, rallegrata da buona musica, si è scoperta una piccola targa alla presenza del Vicesindaco e dei rappresentanti di molte Associazioni del territorio su cui si legge: "Un ringraziamento a tutti coloro che con grande solidarietà hanno contribuito alla ricostruzione della Scuola".

Don Bosco e Maria Ausiliatrice continuano a intercedere per questa bella presenza salesiana e per chi con generosità la sostiene!



XII Morelli di Cento fa festa alla vocazione religiosa di una sua figlia

XII Morelli di Cento, 13 agosto 2017

da <http://taccuinocentese.it/notizie> (di GIANCARLO ALBERGHINI)

27 anni laureata ed originaria di XII Morelli. La giovane suora, che la settimana scorsa a Roma, ha emesso i voti di prima professione religiosa nella Congregazione Salesiana dedicata a Maria Ausiliatrice, ha ricevuto un caloroso "benvenuta" alla Messa con applausi e tanta simpatia.

Suor Letizia ha poi salutato i presenti dall'altare visibilmente emozionata e Don Victor gli ha conferito una targa ricordo che

Domenica 13 agosto la comunità cattolica Morellese ha salutato con gioia Suor Letizia Balboni,



porta i saluti e l'apprezzamento della comunità Morellese.

Terminata la Messa, gli è stato dedicato un bel momento di festosa accoglienza con un rinfresco circondata dai famigliari, dagli amici, dai catechisti suoi colleghi, dai componenti della corale, per rivolgere alla giovane religiosa un caro augurio di buon cammino per la nuova vita ecclesiale!



La presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Rio Marina

Rio Marina, agosto 2017

<https://www.elbadelvicino.com/news/>

La Storia. Sono arrivate, si sono inserite nella vita del paese secondo quelle che erano le esigenze (culturali, professionali, lavorative e familiari) delle giovani del tempo, negli anni si sono riviste e hanno cambiato

opere a seconda delle necessità. Oggi, avvertendo di nuovo l'esigenza di un cambiamento, si sono messe a riflettere (non da sole) per rispondere meglio alle esigenze dei giovani e del territorio... ed è nato il progetto "L'Elba del vicino".

1907. Le Figlie di Maria Ausiliatrice (salesiane di don Bosco) vennero chiamate a Rio Marina. Si stabilirono nello stabile dell'attuale Hotel Rio. Subito aprirono la scuola di lavoro, l'oratorio festivo e il catechismo parrocchiale. Poi la scuola elementare femminile e il giardino d'infanzia.

1928. Iniziano le trattative per l'acquisto della nuova sede delle suore.

1932. È di questi anni l'inizio della Biblioteca circolante, un'iniziativa che diffonde cultura attraverso la condivisione di libri. Sempre in questo tempo sono famose le lezioni di musica che coinvolgono tante ragazze del paese e la nascita del Circolo GFCI (Gioventù Femminile Cattolica Italiana), che invece metteva in circolo, per svariate opere di carità, le risorse delle giovani volontarie che vi facevano parte.

1933. Trasferimento nella sede attuale. Acquisto dello stabile che era della Misericordia per la somma di 60.000 lire, quando il valore era stimato intorno alle 200.000 lire. Qui c'è lo spazio sufficiente per il giardino d'infanzia, la scuola elementare femminile e due classi della scuola media.

1957. Le suore portano avanti molte attività. La Scuola di Lavoro, l'oratorio festivo, il doposcuola, le colonie estive, i catechismi parrocchiali e le lezioni di musica. Nel 1958 si avvia la Scuola Professionale di taglio e cucito e le suore si costituiscono in cooperativa per lavorare, fare formazione e dare lavoro alle giovani di Rio.

1977. Chiude la Scuola elementare ma proseguono l'asilo, l'oratorio festivo, il doposcuola, le colonie estive e le lezioni di musica.

1987. Chiuse le scuole professionali rimangono l'asilo (con un grande lavoro in particolare sulle famiglie giovani), il catechismo parrocchiale, l'Oratorio festivo e ancora le colonie e le lezioni di musica.

2000. Un'importante ristrutturazione dell'edificio costringe le suore a ridurre molto le attività.

2001. Dopo l'estate oltre alla scuola dell'infanzia e al catechismo parrocchiale, viene aperto l'oratorio quotidiano, viene fondata la PGS (Polisportiva con: ginnastica propedeutica per i più piccoli, pallavolo, ginnastica ritmica e ballo latino americano per piccoli e grandi) e inizia la collaborazione con la Pastorale Giovanile Elbana, legata alla Diocesi di Massa Marittima e Piombino.

2002. Viene inaugurata la prima stagione di Oratorio Estivo "R... estate insieme".

2009. Le suore lasciano la gestione della Scuola dell'Infanzia, che viene assunta dal "Gruppo Ex-allieve per la scuola".

2015. Viene sospesa la presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Rio Marina e continua l'Oratorio quotidiano portato avanti da un gruppo di ex-allieve e volontari. Nel frattempo a La Spezia il Consiglio Ispettorale cerca la strada per ripensare completamente l'opera di Rio Marina e il 19 marzo 2016 inizia ufficialmente il processo di ricerca-azione con il territorio e la popolazione di Rio Marina per costruire insieme una presenza che possa essere significativa e al passo con le necessità di oggi.

2016. A settembre tornano a Rio Marina due suore come presenza stabile, anche se non ancora come comunità religiosa. Un disastroso allagamento, dovuto alla rottura di un tubo all'ultimo piano, rende

completamente inagibile l'intero stabile e obbliga a ripensare quello che si stava già per avviare. Per saperne di più visita il sito <https://www.elbadelvicino.com>



Esperienza estiva a Lugagnano

Lugagnano d'Arda, 20-27 agosto 2017

Cosa resta alle Neo professe dopo una settimana trascorsa a Lugagnano?

A due settimane dalla Professione Religiosa sr Martina, sr Letizia e sr Laura, raccontano l'esperienza comunitaria che hanno vissuto insieme e che ha permesso loro di

incontrare e conoscere le suore che qui abitano condividendo con loro i vari momenti della vita quotidiana.

“Trascorrere questo tempo a Lugagnano a distanza di due settimane dalla mia prima Professione è stata un'esperienza intensa e profonda, un dono del quale sono grata al Signore e a tutta la comunità di sorelle che mi ha accolta, fatta sentire a casa, circondata di attenzioni e di preghiera. Ricorderò con affetto tutte le suore, soprattutto le più anziane e malate: ho ricevuto tanto, molto più di quanto sono riuscita a dare, facendo loro compagnia e qualche piccolo servizio. Ho apprezzato ascoltare le loro storie di vita e gli aneddoti che mi hanno regalato con emozione e entusiasmo. Ho potuto notare la loro perseveranza nella preghiera e vedere con quanto amore sanno ringraziare per ogni attenzione che ricevono: sono felice e porterò con me, per il mio nuovo viaggio il ricordo dei loro racconti, ma soprattutto quello dei loro visi, dei loro occhi e dei loro sorrisi” **(sr Martina)**

“Nella semplicità delle giornate trascorse insieme a chiacchierare, il Signore mi ha permesso di vedere negli occhi di queste suore la fedeltà e l'amore che hanno saputo donare alle tante persone che hanno incontrato nella loro vita. Nella semplicità dei gesti quotidiani abbiamo potuto cogliere la carità fraterna, l'affetto, la cura e la benevolenza che caratterizzano la nostra vita comunitaria con l'attenzione che viene riservata a ciascuna in ogni momento della vita. Dico con certezza che queste sorelle anziane che ci hanno ospitato nella loro casa hanno saputo accoglierci e valorizzare il nostro essere lì: con il loro affetto, le loro parole e anche con il loro silenzio hanno saputo prendersi cura di noi, testimoniandoci la gioia e la bellezza di una vita interamente donata al Signore, per la salvezza dei giovani” **(sr Letizia)**

“Una settimana davvero inaspettata, iniziata con tanta voglia ma anche con un la paura di non essere all'altezza. Si sono rivelati giorni intensi di servizio, carichi di familiarità, cura e allegria. Le cose che più mi hanno arricchita sono state: gli occhi delle suore che, anche se malate, stanche e affaticate, non hanno perso lo sguardo luminoso e grintoso; l'umiltà di sapersi impotenti e di lasciar fare o di lasciarsi aiutare in tutto (anche nel mangiare) offrendo tutto al Signore; la cura e il rispetto delle infermiere, delle due ragazze del servizio civile e delle signore che assistono con gioia pazienza e creatività per non farle sentire a disagio. Tra le tante cose che mi porto via c'è la grande collaborazione che ho visto tra le suore. L'aiuto reciproco, il fatto che ognuna desse il suo contributo anche nel piccolo, la comprensione fraterna nelle varie situazioni, la pazienza silenziosa mi hanno fatto percepire una comunità fondata e che si regge solo ed esclusivamente in Lui! Vado via con tanta riconoscenza per l'opportunità di aver vissuto questa settimana così e di averla vissuta assieme a sr Letizia e sr Martina, non da sola. Una settimana di cui sono stata proprio contenta perché le protagoniste sono state loro!” **(sr Laura)**



Tutto ebbe inizio da un sogno

Torino, 11-16 agosto 2017

Dopo le giornate di formazione e preparazione degli animatori e volontari, tutto è pronto per l'11 agosto 2017, primo giorno del Confronto 2017 del MGS Europa e Medio Oriente col tema "Agenti della visione, passione e missione di Don Bosco".

Il Confronto 2017 si svolge dall'11 al 16 agosto con la Celebrazione conclusiva del compleanno di Don Bosco e della ricollocazione della reliquia di Don Bosco nel suo tempio a Colle Don Bosco in mezzo ai giovani del MGS Europa e Medio Oriente.

Dal 13 al 16 agosto, sarà presente la Madre Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, M. Yvonne Reungoat, che il 14 agosto nella giornata a Mornese terrà un incontro con tutti i partecipanti sulla spiritualità mornesina.

Attraverso momenti di preghiera, di lavoro e di convivenza, gli animatori (rappresentanti le diverse nazioni d'Europa) e i volontari hanno preparato il terreno per accogliere circa 250 giovani, Salesiani e Figlie di Maria Ausiliatrice per un'esperienza d'incontro vitale nei luoghi dei Fondatori. Ed è così che Colle Don Bosco ha accolto, l'11 agosto, la gioia, la vivacità e l'amore di tanti giovani che con riconoscenza si sono recati a Torino per poter vivere nella "casa del Padre e Amico, Don Bosco". Con l'Eucaristia iniziale, la preghiera della sera e la buona notte, il tema del giorno, "tutto ebbe inizio da un sogno", è stato presentato in modo creativo e personale. I partecipanti sono stati invitati a vivere l'esperienza del Confronto aprendosi al "sogno di Dio" per la propria vita.

Sr. Runita G. Borja FMA, Consigliera Generale per la Pastorale giovanile, ha dato il benvenuto a tutti a nome del Rettor Maggiore, della Madre Generale, di don Fabio Attard SDB, Consigliere Generale PG, dell'ispettrice e dell'ispettore delle due ispettorie piemontesi FMA e SDB e di tutta la Famiglia salesiana di questi luoghi delle origini.

Gli animatori esprimono molto bene in questa frase l'esperienza del Confronto 2017: "è un'esperienza meravigliosa".

Per l'occasione sono stati diffusi gli *hashtag* ufficiali della manifestazione – #Confronto2017 #VisionPassionMission #SYMeurope #cfr17 #DonBosco – e i riferimenti sulle reti sociali di [Facebook](#) e [Instagram](#).

Per ulteriori informazioni e per seguire l'evento: <http://symeurope.eu/>



SYM 2017: sui luoghi di Main

Mornese, 14 agosto 2017

Per i 250 giovani del Movimento Giovanile Salesiano Europa e Medio Oriente continua, tra grande entusiasmo e momenti di riflessione, ascolto e spiritualità, l'esperienza del Confronto 2017 sul tema "Agents of Don Bosco's Vision, Passion, Mission".

Nella giornata del 14 agosto 2017 i giovani del SYM hanno approfondito la spiritualità mornesina nell'incontro con la Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, M. Yvonne Reungoat e visitando i luoghi in cui Madre Mazzarello ha vissuto: i Mazzarelli, la casa natia di Main e il luogo dei legami che hanno favorito la crescita umana e spirituale in famiglia, con le amiche; la Valponasca luogo del raccoglimento, del silenzio, del desiderio di Dio, della scoperta della vocazione; la Parrocchia dove ha avuto inizio la sua vita cristiana, di cui l'Eucarestia è stato il centro di tutta l'esistenza di Main; il Collegio, luogo della comunione, dove ha imparato ad amare come ha amato Gesù; l'Oratorio, la strada, passando

fra le case del paese, che svela a piccoli passi nella vita di Main il progetto di Dio e la missione a cui è stata chiamata "A te le affido".

Dopo un breve momento di preghiera, Madre Yvonne ha preso la parola dicendo: «È importante conoscere i luoghi in cui è cresciuta Madre Mazzarello che ha collaborato con Don Bosco a dare speranza, amore, una casa e Dio alle ragazze. Essere qui a Mornese e alla Valponasca è un dono molto grande. È lo stesso che essere al Colle Don bosco e incontrarlo. Essere qui è incontrare Main. Qui siamo nel luogo dove è vissuta Main. Proprio qui alla Valponasca, con una famiglia unita, cristiana, di lavoratori, dove Main lavorava nei campi della vigna. Una giovane come noi, era coraggiosa tanto da dare invidia agli uomini, perché più laboriosa e forte, dinamica e allegra... semplice e qui ha ricevuto una chiamata speciale di Gesù. Da questa casa, dalla finestrella della Valponasca esprime il grande desiderio di incontrare Gesù. E quest'incontro con Gesù l'ha ricolmata di un grande amore per l'Eucarestia che ogni giorno riceveva recandosi in Parrocchia.

Main ha fatto parte di un gruppo in Parrocchia ed è stata guidata da don Pestarino che ha saputo accompagnare le giovani Figlie dell'Immacolate a vivere la vita cristiana con coerenza. Main ha trascorso momenti di buio nella sua vita, tanto forte e poi fragile, ed è proprio nella sofferenza che Dio le ha manifestato il suo progetto d'amore: "A te le affido". Così con l'amica Petronilla, hanno imparato a cucire e occuparsi delle bimbe più povere. Questo può capitare anche a noi, se condividiamo con Gesù, se siamo aperti e pronti ad ascoltare la sua voce. Come per don Bosco, così per Main. Quando don Bosco è venuto a Mornese con i ragazzi in una passeggiata, ha capito che doveva prendersi cura anche delle ragazze e così ha riconosciuto in Main la persona cui affidare questo sogno. Madre Mazzarello senza conoscerlo aveva intuito: "Don Bosco è un Santo io lo sento!"

È il Signore che guida la storia, anche la nostra e noi dobbiamo riconoscere nel nostro cuore la sua presenza e le sue chiamate. Qui don Bosco ha fondato l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Proprio a Mornese, un paesino lontano e poco conosciuto, ma oggi sì è diventato molto noto e meta di pellegrinaggio. Quello stesso spirito che ha suscitato don Bosco e M. Mazzarello tocca anche noi, da un piccolo seme può crescere una grande pianta e voi giovani potete essere entusiasti e dinamici, creativi e disponibili per altri giovani, e aiutare a scoprire il progetto di vita. Oggi siete voi don Bosco e M. Mazzarello che potete portare la Buona notizia del Regno agli altri. Da qui, come ai tempi di M. Mazzarello, ciascuno di noi è chiamato ad andare...in Africa, Cina, America...per incontrare tanti giovani cui portare Cristo. L'amore non rimane chiuso, bisogna dividerlo in solidarietà e pace, in cammini culturali trasmettendo gioia e felicità, speranza... E poi ha concluso dicendo: «Vorrei invitarvi a vivere in clima di festa e di gioia, ma anche di silenzio profondo; a vivere l'esperienza di Gesù che ci sceglie in gratuità, ci ama nella bontà, c'invita nell'amore, ci accompagna, c'invia nella solidarietà. Coraggio, Gesù sia tutta la vostra forza e gioia!».

I giovani hanno potuto godere di un tempo di silenzio e di riflessione che ha richiamato loro la bellezza della vita e spiritualità di Madre Mazzarello. La sosta alla Valponasca ha riacceso in loro il desiderio di Dio, come per Main. Nel pomeriggio in pellegrinaggio dalla Valponasca, si sono recati lungo l'antico sentiero dei vigneti che Main percorreva per andare al Paese, ai Mazzarelli, casa natia, dove è stata celebrata l'Eucarestia.



Ti andrebbe di partecipare al SYM Europa?

Sym Europa, 11-16 agosto 2017

Dall'11 al 16 agosto si è svolto nei luoghi salesiani del Piemonte il SYM Europa. Da ogni zona MGS erano stati convocati 2 o 3 giovani. Dal MGS Lombardia Emilia hanno partecipato Camilla Taurone, della casa dei salesiani Bologna don Bosco e Margherita Gabba, della casa dei salesiani di Parma.

«Camilla, Margherita vi andrebbe di partecipare al SYM Europa?». Accettiamo! Siamo partite con poche aspettative, perché non avevamo la minima idea di

quello che avremmo incontrato. Forse è stato meglio così, perché abbiamo avuto la possibilità di metterci completamente in gioco, trovando ogni cosa nuova, e quindi bella. Alla fine possiamo dire, con il cuore pieno di gioia, che è stata davvero un'esperienza formidabile.



Agents of don Bosco's vision, passion and mission; questo il tema che ci ha guidati per questa bellissima settimana: se vogliamo essere veri animatori salesiani, dobbiamo essere consapevoli di far parte del sogno di don bosco, credere che tutto con passione si possa fare e accettare di essere

protagonisti della bellissima missione che Dio ha per noi. Con queste certezze, inizia la nostra esperienza. Bellissimo vedere 250 ragazzi da 24 nazioni diverse, con storie, lingue, tradizioni e vite differenti, uniti proprio dal carisma di don Bosco e di Madre Mazzarello, e tutti splendidi di quella luce che solo Gesù può dare. Tutti riuniti per un unico scopo, pronti a mettersi in gioco, a pregare, a giocare, a camminare. Le immagini di tanti ragazzi sotto la statua di don Bosco, in ginocchio davanti al santissimo, a ballare tutti assieme con gioia, a camminare per oltre 10 km, sarebbero da far vedere al mondo intero: non siamo soli a credere. Gesù ha proprio il volto di noi ragazzi.



Tantissime sono le immagini, i volti e le frasi che ci portiamo a casa. Nonostante avessimo entrambe visitato parecchie volte il Colle, Vadocco e Mornese, nulla ci è sembrato scontato: l'essere insieme a tanti giovani carichi e gioiosi, ci ha fatto vedere il tutto con occhi nuovi, meravigliati. Sono state tante le



occasioni di provocazione e riflessione, soprattutto grazie alle testimonianze di alcuni giovani, dei ragazzi dell'oratorio di San Luigi, di don Fabio, suor Runita, della Madre Generale e del Rettor Maggiore. Bello avere queste due presenze, don Bosco e madre Mazzarello oggi, tra noi quasi tutti i giorni: sono stati toccanti i momenti di quotidianità con loro, come il semplice giocare insieme a pallavolo e ping pong.

Ci hanno colpito tanto i piccoli e grandi gesti che hanno reso questa esperienza eccezionale: la disponibilità dei volontari, la gioia contagiosa degli animatori, e l'apertura dei tanti giovani, pronti a condividere insieme un pezzo del loro cammino. È stato molto interessante conoscere anche altri rappresentanti del movimento giovanile salesiano italiano: è stato bello condividere questi giorni con molta semplicità e genuinità, ma con tanta voglia di conoscersi e mettersi in gioco. Torniamo a casa molto ricche e cariche, pronte ad urlare al mondo intero che noi vogliamo essere gli agenti di don bosco. Ci portiamo nelle nostra città tanti volti, tanta gioia, tanta voglia di essere testimoni nella nostra quotidianità. E davanti a tutta questa bellezza, l'unica parola che può davvero riassumere tutto è un grande grazie!!!
Camilla e Margherita



Invio missionario dei giovani

Torino-Colle Don Bosco, 16 agosto 2017

In tutto il mondo si ricorda il 16 agosto, l'anniversario della nascita di San Giovanni Bosco. Oggi, 16 agosto 2017, sono 202 anni!

A Torino-Mornese, dall'11 al 16 agosto 2017, circa 250 giovani animatori Movimento Giovanile Salesiano

(MGS) d'Europa e del Medio Oriente, hanno vissuto l'esperienza del "Confronto SYM 2017" per *ricaricarsi dello spirito di Don Bosco e di Madre Mazzarello e poi trasmetterlo ad altri giovani.*

Nella mattinata del 15 agosto, Solennità dell'Assunzione di Maria, i 250 animatori del MGS si sono messi in cammino, nello stile di Don Bosco, verso Castelnuovo, Morialdo e Colle Don Bosco.

Nel pomeriggio, hanno dialogato con Don Á.F. Artime e Madre Yvonne Reungoat, da cui hanno ricevuto l'invito a *collaborare sempre più attivamente alla missione salesiana, impegnandosi ad affiancare i religiosi consacrati e a ricercare ed evangelizzare i giovani più bisognosi e lontani.*

In serata, hanno dato inizio ad una veglia eucaristica, animata per tutta la notte dalle varie delegazioni nazionali del MGS e terminata il mattino del 16 agosto.

I partecipanti, suddivisi in gruppi per delegazioni nazionali, insieme ai responsabili dello "Small Team SYM Europe" – l'équipe di coordinamento del MGS europeo – hanno elaborato un documento destinato a sintetizzare l'impegno futuro dei giovani animatori salesiani.

"Siamo convinti che Dio ha convocato ciascuno di noi a questo Confronto 2017 del MGS Europa e Medio Oriente. Provenienti da differenti culture, abbiamo qui sperimentato lo spirito di famiglia, di gioia, di preghiera e di riflessione. Da questo Confronto sentiamo di essere inviati come protagonisti della visione, della passione e della missione di Don Bosco per vivere il nostro progetto di vita nel mondo di oggi. C'impegniamo a raggiungere gli altri giovani, specialmente quelli più bisognosi. Non abbiamo paura, perché Dio resta sempre con noi! Il nostro viaggio inizia proprio ora!"

Il Confronto MGS 2017 si è concluso con la Solenne Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore presso la Basilica del Colle Don Bosco, e con la ricollocazione della reliquia del Santo dei Giovani trafugata e ritrovata nello scorso mese di giugno, alla presenza delle varie autorità civili e militari che hanno collaborato al recupero.

«Un atto pubblico per dire a tutta la congregazione e alla famiglia dei salesiani nel mondo 'grazie' di questo servizio sociale che ha un grandissimo valore per noi», ha detto il Rettore Maggiore Don Angel Fernandez Artime, 10° Successore di Don Bosco. «Con grande gioia restituiamo la reliquia. Oggi si rinsalda un legame antico e importante con la congregazione salesiana», ha affermato il generale Riccardo Amato.

Il Confronto SYM 2017 continua nell'impegno quotidiano a vivere e testimoniare la *visione, passione e missione di Don Bosco!*

ANIMAZIONE VOCAZIONALE



La meta è una tomba

Santiago, 5-13 agosto 2017

Cinquantaquattro piedi in cammino.

Ciascuno con le proprie motivazioni più o meno profonde, ognuno con la propria storia, più o meno complicata. Siamo partiti da Fiumicino il pomeriggio del 5 agosto, con il cuore carico di attese e gli zaini carichi dello stretto necessario

per il cammino, tutti con il desiderio di fare un'esperienza nuova e bella.

Come ogni pellegrino che si rispetti, anche noi abbiamo ricevuto il nostro "bastone" e la nostra "bisaccia": il primo per sostenersi nel cammino e per cacciare i pericoli (il Vangelo) e la seconda per portarsi dietro il nutrimento (un quadernetto).

Così, con la benedizione iniziale, abbiamo dato il via al nostro



personalissimo cammino verso Santiago.

Sì, perché, per quanto esperienza di gruppo, per quanto preparata come cammino di riflessione e approfondimento insieme, il cammino è davvero un'esperienza personale e non delegabile, sia dal punto di vista fisico (nessuno camminerà mai al tuo posto), sia dal punto di vista spirituale (la disponibilità a mettersi in gioco è solo la tua).

Abbiamo fatto solo l'ultimo tratto (circa 120 km) del lungo cammino di Santiago, ma lo abbiamo fatto da pellegrini, con l'attenzione alla meta che, passo, passo, ci interpellava sempre più: per cosa vivi? Per chi vivi? Per Chi sei disposto a vivere fino a morire?

Giacomo, apostolo di Gesù, amico 'speciale' scelto dal Maestro per assistere ai momenti più importanti della sua vita, ha imparato a conoscerLo un po' alla volta e non senza difficoltà.

Noi, alla sua scuola, ci siamo messi in cammino verso la sua tomba, la tomba di un amico disposto a dare la vita come, con e per il suo Maestro.

Ho chiesto ai partecipanti di dire la loro, cercando di sintetizzare in una parola o una frase l'esperienza vissuta.

Queste le condivisioni che ne sono venute fuori:

- Siamo fatti della pasta di Dio
- Il miracolo siamo noi
- Il cammino è conversione. Gesù o la vita
- O **GESÙ** o la *vita*
- Cammino di riscoperta e risalita
- Camminando verso l'apostolo, testimone di immenso amore
- Conversione
- Silenzio
- Meditazione
- Bellezza della solitudine
- Spendersi
- Cosa sei disposto a fare per il Signore Gesù?
- Per chi dai la vita?
- Fiducia nella chiamata del Signore
- Gratuitamente avete ricevuto
- Affidarsi a Dio

- Benedetto sei, pellegrino, se sul cammino hai trovato te stesso, ed un tempo senza fretta per sentire ciò che ti dice il cuore



- Gesù o la vita/La grazia è la meta e la meta è una tomba
- Benedetto sei, pellegrino, se scopri che il cammino ti apre gli occhi su ciò che non si vede
- Andate a Santiago a prendere un seme; poi spetta a voi farlo germogliare!
- Camminando mano per la mano con Dio
- Ultreya y suseya, avanti e verso l'alto
- Ora et labora
- Benedetto sei, pellegrino, se ti mancano le parole per ringraziare (c'erano tante mucche)

- La meta è una tomba... e non può essere altrimenti!





In missione a Gubrye

Gubrye, 2 agosto 2017

Oggi, sr Carmen, Lisa e Natalia, sono partite per Gubrye, piccolo villaggio a 175 km a sud ovest di Addis Abeba, in Etiopia. Torneranno il 23 agosto.

Quella in cui vanno è una realtà in cui le FMA sono presenti da quest'anno, quindi parte della struttura è ancora in costruzione. Pensavano di terminare i

lavori prima dell'estate, ma le piogge delle ultime settimane hanno reso impossibili i lavori.

Le nostre neo missionarie si metteranno semplicemente a servizio e si inseriranno nella vita della comunità di Gubrye soprattutto per l'animazione dei bambini che per la prima volta faranno l'Estate Ragazzi!

Sulla pagina di Facebook dell'Ispettorato qualche giorno fa abbiamo inserito qualche foto inviata proprio dalle FMA di Gubrye per scaldare il cuore e per avere in qualche modo un'anteprima di quello che è l'ambiente lì. Se sarà nelle loro possibilità, quando ci manderanno foto o notizie, le condivideremo attraverso il sito e attraverso la pagina Facebook. Preghiamo e facciamo pregare per la loro esperienza! Sappiamo che ogni esperienza di volontariato e di servizio, così come il contatto con altre culture e con la stessa povertà sono momenti che cambiano la vita e spesso favoriscono un salto di qualità nella fede.

Ci sentiamo particolarmente vicine a sr Carmen, a Lisa e a Natalia, ma anche alla comunità FMA di Gubrye e ai loro bambini, con gli adulti e le famiglie. Maria, che invochiamo come Signora anche degli Angeli, accompagni questa esperienza e ci aiuti a guardarla con gli occhi pieni di una sana e santa invidia! Il cuore di don Bosco e di Madre Mazzarello sognava di poter andare in simili terre...



Sr Angela Denegri

Roma, 14 agosto 2017

Carissime sorelle, il 14 di ogni mese ci porta sempre una grande gioia: quella che ravviva nel più profondo del nostro cuore la fiamma missionaria e il "forte impulso missionario" ereditato da Don Bosco e Madre Mazzarello. Vogliamo vivere in perenne

rendimento di grazie per la nostra chiamata ad essere discepolo-missionarie e per il dono delle vocazioni missionarie ad gentes nella Chiesa e nell'Istituto.

Nel mese scorso, abbiamo dedicato la nostra riflessione al Porto di Genova e alla bella e commovente esperienza vissuta lì come Consiglio Generale. Oggi, vogliamo incontrarci con Suor Angela Denegri, una delle tre FMA che alla partenza della prima Spedizione Missionaria aveva solamente 17 anni. Di lei non abbiamo nessuna fotografia! Ma cerchiamo di immaginare i suoi tratti ... Sappiamo poco anche della sua vita, perché poco è stato scritto nei Cenni biografici delle FMA defunte nel primo decennio dell'Istituto (1872-1882). Tuttavia, vorrei condividere con voi alcuni elementi della sua breve vita che possono aiutarci ad avvicinare questa FMA, partita giovane verso l'Uruguay e partita giovane verso la Patria Eterna. Suor Angela Denegri era nata a Mornese il 2 febbraio 1860. Entrò nell'Istituto quasi bambina, non aveva ancora compiuto 14 anni. Madre Mazzarello conosceva personalmente lei e la sua famiglia. Poiché insisteva per essere ammessa alla Professione, Madre Mazzarello, che di tanto in tanto doveva allungarle l'abito religioso, chiese a Don Bosco: "Converrà ammetterla alla S. Professione, essendo così giovane?" E Don Bosco: "Ammettetela pure, che andrà presto in Paradiso". E fu ammessa. Fatta la Prima Professione a Mornese, il 24 maggio 1876, partì missionaria con l'unico desiderio di portare anime a Cristo. A ventun anni era già pronta per l'incontro definitivo con il Signore. Morì a Villa Colón (Uruguay) il

13 dicembre 1881.

Colpisce subito l'anno della sua morte: è lo stesso anno della morte di Madre Mazzarello! E suor Angela sarà l'ultima FMA – tra altre undici – a morire nel 1881. Non è la prima missionaria ad gentes ad andare in Paradiso. Prima di lei, a Villa Colón, il 25 settembre 1880, moriva suor Virginia Magone, partita con la seconda Spedizione Missionaria (1879). Un fatto significativo che abbiamo già sottolineato in un'altra circostanza: tutte le sorelle della prima Spedizione Missionaria sono partite ancora di voti temporanei. Nessuna aveva fatto la Professione perpetua. E suor Angela Denegri? Suor Angela ha fatto la Professione perpetua l'8 dicembre 1881, festa dell'Immacolata. Quindi, cinque giorni prima di morire. Senza dubbio, la Madonna ha abbracciato questa sua figlia e l'ha presentata a Gesù, perché ricevesse il premio di una vita breve, sì, ma vissuta con amore e fedeltà, alimentata dalla passione del Da mihi animas, cetera tolle. La mamma, da cui era andata per chiedere il permesso di partire per l'America, le chiese: "Tu sei ancora bambina, perché vuoi andare così lontano?". Angela senza esitazione rispose: "Per salvare delle anime". Questo breve ricordo della vita di suor Angela Denegri mi suggerisce un invito molto particolare: sostenere con la preghiera tutte le sorelle giovani, tutte le Juniores del nostro Istituto. Quelle che hanno appena fatto la Prima Professione, quelle che hanno da pochi giorni giurato fedeltà PER SEMPRE, quelle che vivono un percorso particolare di discernimento, quelle che sono felici della scelta fatta e, senza paure e con fiducia, continuano il cammino di crescita vocazionale. Inoltre, vi invito a ricordare nella preghiera tutte le giovani che sono in ricerca, che guardano il carisma di Don Bosco e di Madre Mazzarello con simpatia, che sono promessa di futuro. Ricordiamo anche le giovani FMA che per motivi diversi hanno lasciato l'Istituto nell'ultimo anno, perché trovino la strada della piena realizzazione come figlie di Dio, perché non manchi a ciascuna di loro la certezza della presenza di Maria, che tutte abbraccia e tiene sotto il suo manto materno!

Come gesto concreto, vi propongo di lasciare sull'altare durante tutta la giornata, il nome delle FMA Juniores della vostra Ispettorìa. E per quelle Ispettorie che non hanno sorelle Juniores, propongo di lasciare sull'altare le nostre Costituzioni, aperte all'articolo 73, per interiorizzarlo lungo il giorno, in un momento di preghiera personale o comunitaria.

A voi care sorelle Juniores, propongo di leggere e pregare la lettera 22 di Madre Mazzarello: «Suor Denegri, lo sapete già bene il francese? Studiando le lingue di questo mondo, studiate anche il linguaggio dell'anima con Dio, egli v'insegnerà la scienza di farvi santa, che è l'unica vera scienza. [...] Fatevi una buona suora di Maria Ausiliatrice e pregate per me, per le vostre sorelle, pei vostri genitori e per tutti i vostri parenti». Carissime, per concludere, vorrei ricordarvi la nostra GRANDE SPEDIZIONE MISSIONARIA che, poco alla volta, si va costruendo, costituendo, accendendo del forte slancio del Da mihi animas cetera tolle e della consegna A te le affido. Dall'entusiasmo e dall'impegno missionario di ognuna di noi dipende l'ampiezza dello sguardo dell'Istituto: "Allargate lo sguardo. Con i giovani, missionarie di speranza e di gioia". La missione non ha confini. Ogni terra è terra di missione! Ogni cuore è un cuore in ricerca! Tocca a noi suscitare, con la forza che viene dall'Alto, il desiderio di Dio nel cuore delle persone che quotidianamente incontriamo, specialmente nelle/nei giovani. Un grazie riconoscente per tutte le vostre risonanze che dopo il 14 di ogni mese giungono all'Ambito Missioni. Sono scuola di vita per noi! In Don Bosco e Madre Mazzarello, un abbraccio fraterno carico della certezza di incontrarci e rimanere sempre unite nell'Eucaristia.

Consigliera per le Missioni alaide@cgfma.org



A Gubrye

Gubrye, 5 agosto 2017

L'esperienza missionaria a Gubrye piano, piano prende consistenza.

Una certezza: Gesù in Africa c'è e si vede bene!

Tutti cercano di costruire: c'è chi costruisce rapporti di amicizia e aiuto reciproco e chi costruisce case fatte di "muri" per i giovani ... Sembra ci sia spazio per tutti ...



Festa della Madonna della neve

Rio Marina, 5 agosto 2017

A Rio Marina oggi la comunità educante, oltre che festeggiare la Madonna della Neve, il ricordo della professione religiosa delle FMA, si è riunita intorno ad una bella tavolata. Occasione come sempre per festeggiare, stare insieme e dire grazie al Signore per tutti i doni che non fa mai mancare.



Una nuova opera nel cuore dell'Etiopia

Gubrye, agosto 2017

da <http://www.missionegiovanifma.org>

Una nuova presenza sta nascendo nella zona del Guraghe, a sud-ovest della capitale Addis Abeba. Il 29 settembre 2015 le prime due Figlie di Maria Ausiliatrice sono arrivate a Gubrye e hanno iniziato a collaborare con la Parrocchia di Attat e la Diocesi

di Emdibir per la pastorale degli universitari e nella scuola primaria. Il progetto, elaborato in stretta collaborazione con il Vescovo di Emdibir Mons. Musie Ghebregiorghis, si inserisce e si integra in un più ampio programma di intervento sociale che vuole contribuire al miglioramento e al conseguimento della pari dignità e dei diritti che in quest'area spesso sono negati.

I lavori di costruzione del salone multiuso, che hanno preso avvio nel mese di marzo 2017, **sono finanziati dalla Conferenza Episcopale Italiana con i fondi dell'otto per mille**. È il primo passo verso la realizzazione della nuova presenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice in questa zona. Il Centro una volta terminato avrà anche un ostello per le ragazze dei villaggi più lontani, un centro giovanile, un'area dove poter coltivare e realizzare attività di produzione e vendita perché le donne possano apprendere ad autosostenersi anche con l'aiuto del microcredito. La scelta di incominciare la fondazione dal Salone Multiuso è stata pensata proprio per poter avviare quanto prima attività un po' per tutte le fasce di destinatari previsti per non dover attendere i tempi lunghi di realizzazione della costruzione completa che non vanno d'accordo con l'urgenza e il desiderio di offrire quanto prima opportunità e speranza a chi ne ha bisogno.

La struttura vorrebbe diventare:

- Un punto di incontro e di formazione per i giovani (molto numerosi per la presenza di una grande università), ma anche per le donne e per i rappresentanti della comunità dove si possano riunire per approfondire temi quali la parità di diritti tra uomini e donne, la prevenzione della violenza domestica, la cura dei bambini in particolare e della famiglia in generale, il rispetto della persona e dell'ambientale.
- Un luogo di aggregazione e socializzazione dove gli adolescenti possono avere momenti e attività a loro dedicate per dialogare, confrontarsi e scambiare le loro esperienze contribuendo così alla loro formazione integrale.
- Un ambiente educativo per bambini e ragazzi che offra loro percorsi di recupero scolastico, formazione, attività per le diverse fasce di età.
- Un centro formativo per le donne, dove apprendere le competenze di base per migliorare la loro autonomia.

In questi giorni sono presenti a Gubrye, per vivere la loro esperienza missionaria, sr. Carmen, Lisa e Natalia.



A piedi nudi

Il Cairo, 24 luglio-21 agosto 2017

Quest'anno nella nostra Ispettorìa le proposte di servizio nel contesto dell'animazione missionaria sono state diverse. Laura Giordano, della nostra casa di Genova, dopo aver ricevuto il mandato e il crocifisso missionario durante l'Assemblea Ispettoriale di giugno, nelle ultime settimane è stata a Il Cairo, insieme ad altri giovani del MGS Italia Centrale e ci racconta la sua esperienza.

«Ciao! Sono Laura e provengo dalla casa FMA di Genova.



Quest'anno ho deciso di partire dal 24 Luglio al 21 agosto con il gruppo missionario del Movimento Giovanile Salesiani dell'Italia Centrale, insieme ad altri 9 ragazzi, per Il Cairo, in Egitto. Il gruppo si è diviso su due case Zaytoun e Rod El Farag. Io sono stata destinata alla seconda. Le attività che abbiamo svolto sono molteplici: il corso estivo di italiano nella scuola, l'assistenza agli anziani dalle suore di Madre Teresa e l'Oratorio.

L'impatto con il mondo arabo e con la cultura islamica è stato forte. In poco tempo però abbiamo abbattuto le barriere linguistiche soprattutto con i bambini e i ragazzi.

Sono proprio loro che ci hanno aperto le mani e il cuore. Loro mi hanno insegnato il significato delle parole "semplicità" ed "essenzialità". Alcuni bambini più poveri giocano a piedi nudi per non rovinare le ciabatte. Mi hanno aperto gli occhi sul valore delle cose e sull'importanza della relazione col prossimo. Basta un sorriso per conquistarli.



Al Cairo si tocca con mano lo squilibrio nella distribuzione della ricchezza: da una parte svettano i grattacieli dei milionari e dall'altra c'è Moqattan, quartiere popolato dagli "immondezzi" che riciclano a mano la spazzatura d'Egitto. Ho riscoperto l'arte di stupirsi, stupirsi per quanto Dio ci doni ogni giorno».

In attesa di accogliere anche la testimonianza di Lisa, Natalia e sr Carmen, ringraziamo Laura per questa bella testimonianza! Noi siamo felici di poter accompagnare giovani come loro che coltivano nel loro cuore sogni grandi

per se stessi e per gli altri. Sogni grandi come il mondo... e forse anche di più!

ASSOCIAZIONI TEMPO LIBERO – VOLONTARIATO



Un'impronta nello sport

Rio Marina, 20-26 agosto 2017 – PGS Comitato Regionale Liguria

Si è concluso sabato 26 agosto 2017 il campo scuola di 1° livello che abbiamo organizzato a Rio Marina dopo una settimana di intensa formazione ma anche di convivialità e del piacere di stare insieme.

È stata una iniziativa sofferta nella fase organizzativa: proposta in ritardo, pensata in un posto che non conosceamo, la sorpresa di docenti cambiati anche all'ultimo momento.

Nonostante tutto l'impresa è riuscita e vogliamo ringraziare le Associazioni e le famiglie che hanno permesso alle ragazze di partecipare.

Il gruppo docente era formato da: **Roberto Valle** (responsabile del campo, formatore del CONI, Consigliere Nazionale PGS che si è occupato della parte metodologica), **Claudio Passantino** (ricercatore presso la facoltà di psicologia dell'università di Messina, libero professionista e docente di lungo corso della PGS che si è occupato della formazione psicologica), **sr Mirella Torri** (rientrata da poco nel Comitato Regionale PGS in qualità di referente FMA che si è occupata della parte PGSlogica), **Alessandra Scalia** (laureanda in architettura, con lunga esperienza nel mondo scoutistico ed impegnata nel gestire gruppi di ragazzi anche disabili che si è occupata della parte di formazione alla convivialità e all'animazione).

Le nove ragazze presenti provenivano dalla ginnastica ritmica e dalla pallavolo. Ragazze fantastiche per impegno, comportamento e voglia di crescere; tutte molto impegnate nella scuola e nelle Associazioni di appartenenza, che hanno impiegato pochissimo tempo a costituire un gruppo affiatato.

Molto significativo anche il luogo: Rio Marina. Una casa FMA veramente bella, dove abbiamo conosciuto sr Lucia, sr Bea e Alexia, una ragazza molto operativa, attenta e disponibile a mettere a proprio agio gli ospiti. Un luogo magnifico, un paese piccolo, molto bello con spiagge bellissime e mare cristallino.

Insomma ragazze, docenti e luogo hanno creato un campo davvero straordinario che crediamo rimanga nel bagaglio esperienziale e nel cuore di tutti.

Alcune ragazze hanno scritto:

Silvia: *«I giorni trascorsi a Rio Marina sono stati intensi e formativi. Il percorso che ognuna di noi ha effettuato è stato un vero e proprio cammino di crescita sia dal punto di vista tecnico ma anche personale. Consiglierei questa esperienza non solo a chi desidera diventare allenatore, ma anche a chi pratica ancora sport. In questi giorni ho compreso ancora più a fondo che l'IMPRONTA più forte che lo sport ci dona è quella legata alla vita. La PGS offre questa possibilità: vivere lo sport per conoscere noi stessi e per stare insieme agli altri. Tutto con il sorriso»*

India: *«Sorpresa. Forse è la parola con cui riuscirei meglio a descrivere quest'esperienza di campo PGS. Professori competenti, interessati a noi ed a far di noi educatori, o meglio, alleducatori competenti e soprattutto attenti. Attenti agli atleti, alle loro esigenze e difficoltà, a trasmettere un messaggio di unione e reciprocità, ad essere presenti dentro e fuori dal campo gara. "Un'impronta nello sport", lo slogan di questo, ormai quasi passato anno sportivo, per me è stato questo campo, in ogni sua sfaccettatura e prospettiva»*

Michela: *«Ne torno arricchita. Come aiuto allenatrice e come persona. Il campo scuola PGS è stato un'occasione per parlare di me, occasione per mettermi in gioco, occasione per mettermi alla prova, occasione di confronto e di tanta condivisione. Consigli preziosi da chi ha voluto mettere a disposizione la propria esperienza e conoscenza. Consigli che potrebbero fare di noi dei buoni allenatori ed educatori. E' stata quindi una splendida settimana in compagnia di docenti molto preparati e disponibili e di compagne diventate amiche. Consiglio a chiunque abbia interesse in questo campo e a chiunque voglia fare un po' di esperienza di vita»*

Cosa aggiungere se non l'impegno a promuovere un campo atleti ed allenatori per il prossimo anno sportivo che possa ripetere il successo di questo appena passato.



Campi Scuola Allenatori PGS 2017



Formazione alleducatori: si scommette ancora!

Italia, luglio-agosto 2017 – da www.fmaitalia.it

Anche questo anno nel periodo tra luglio ed agosto si sono tenuti i campi Scuola interregionali per Alleducatori PGS. I comitati regionali organizzatori sono stati i seguenti: Calabria, Liguria, Lombardia, Piemonte, Veneto.

Gli sport interessati: sia quelli individuali che di squadra. Circa 100 campisti tra giovanissimi e di età più adulta, hanno di nuovo reso ragione al fatto che la formazione residenziale PGS è sempre momento e

modalità vincente in termine di tecnicità, condivisione e spiritualità salesiana. Il grazie va dunque ai Comitati Regionali con i loro Presidenti che si sono proposti per l'organizzazione, alle équipes degli istruttori che con passione e professionalità hanno dedicato il loro tempo gratuitamente ai giovani, alle referenti FMA che hanno trasmesso l'amorevolezza salesiana attraverso l'impegno a far conoscere don Bosco e Madre Mazzarello, ma soprattutto a tutti i giovani e adulti che sognano ancora con noi di portare avanti il testimone dello sport educativo che si esprime nelle PGS.

EMERGENZE



Uragano Irma nelle Antille

Santo Domingo (Antille), 8 settembre 2017

da www.cgfmanet.org

Lo scorso 6 settembre 2017 l'uragano Irma, tra i più forti degli ultimi 10 anni nell'Atlantico, si è abbattuto sulle Antille minacciando le popolazioni dei Caraibi, con venti a 300 km orari, onde gigantesche e piogge torrenziali.

Le zone coinvolte sono Porto Rico, Repubblica Dominicana, Haiti, isole dei Caraibi Orientali e gli Usa. Non

è definitivo il bilancio delle vittime nelle isole, dove Irma è già passato: si continua a scavare tra le macerie, l'ispezione delle isole rase al suolo dalla forza del vento è in corso.

I morti accertati nelle Piccole Antille sono sei: una persona ha perso la vita ad Anguilla, quattro a Saint Martin, la più colpita con Saint-Barthélemy e Barbuda.

Nella giornata del 7 settembre l'uragano Irma si sta facendo sentire nelle aree del Nord e dell'Est del Paese. Quasi settemila persone sono state evacuate, mentre le abitazioni colpite sono duemila. Cinquemila turisti si sono spostati negli alberghi di altre città. Irma dovrebbe poi raggiungere le regioni orientali e centrali di Cuba, dove è già in corso l'evacuazione della popolazione locale e di 36 mila turisti.

Le Fma nelle Antille sono presenti con 19 comunità in diverse zone, in Cuba, Repubblica Dominicana e Porto Rico. Non hanno registrato danni né subito, ad oggi, le conseguenze dell'uragano e sono impegnate a sostenere le popolazioni colpite. Scrive da Santo Domingo, suor Basilia Ramírez, Ispettrice dell'ispettorato delle Antille "S. Giuseppe" (ANT), condividendo la situazione di emergenza che si trovano a vivere le diverse Nazioni dell'Ispettorato: «Un breve saluto dalle Antille, le cui nazioni, nel suo complesso, sono colpite in questo momento dall'Uragano Irma. In questi giorni ha attraversato Puerto Rico, dove ha causato grandi danni: alberi caduti, detriti, frane e soprattutto privazione di servizi come energia elettrica, acqua e difficoltà per la comunicazione telefonica. L'uragano Irma ha proseguito, poi, sulla costa settentrionale della Repubblica Dominicana e sta già colpendo le province del Nord, come Samaná, Nagua, Puerto Plata e le altre province mentre si diffonde. In tutto il Paese è intensa la pioggia, in alcuni luoghi venti molto forti. Si registrano già più di cinquemila rifugiati in centri autorizzati dal governo mentre si aspetta con trepidazione ciò che accadrà durante il resto dei giorni. Gravi perdite per l'agricoltura e tante altre conseguenze causate dall'uragano. L'uragano ha toccato anche l'area settentrionale di Haiti, e per venerdì 8 settembre è previsto l'arrivo a Cuba e nel fine settimana dall'isola alla Florida degli Stati Uniti. La situazione resta molto difficile. Abbiamo fiducia nella preghiera e impegno in questi momenti speciali».

L'Istituto assicura preghiera e vicinanza, perché si possa superare al più presto questo momento di preoccupazione e disagio.



In famiglia: sobrietà e moderazione

Roma, 25 agosto 2017

Il Dicastero per la Comunicazione Sociale SDB e l'Ambito per la Comunicazione Sociale FMA, propongono il **sesto approfondimento** online della Strenna 2017, perché ogni comunità educante e ogni membro della Famiglia salesiana rinnovi l'impegno in

favore della famiglia, accogliendo la sfida lanciata da Giovanni Paolo II per la difesa della vita attraverso la famiglia. "Il compito dei genitori è promuovere la crescita umana e spirituale, la formazione etica dei figli, con metodi positivi, con un dialogo attento". (Rettor Maggiore).

VI approfondimento.

Don Angel Fernández A. nella Strenna 2017, approfondisce la grande missione della famiglia come scuola di vita e di amore. Indica la sobrietà e la moderazione tra i valori più preziosi ed essenziali che mettono radici nella vita familiare e diventano decisivi e fondamentali per i figli. La sobrietà e la moderazione ci insegnano ad usare le cose per quello che servono e nella misura in cui servono. Ogni eccesso, alla fine, rende infelici le persone.

Spesso, quando i genitori si oppongono ad alcune le scelte dei figli, essi manifestano contrarietà e domandano il perché non possano seguire la moda o non possano passare ore a navigare in Internet o a giocare al computer. È importante trasmettere loro il principio che, quando dicono di sì a tutto ciò che desiderano o viene loro proposto, uniformandosi a ciò che fanno gli altri, cadono nell'anonimato, in qualche modo si spersonalizzano. Chi dice di sì a tutto, in fondo, dimostra che, a parte se stesso, poco gli importa del resto. Dire di no ad alcune cose vuol dire impegnarsi a farne altre, a trovare il proprio posto nel mondo, il proprio modo di essere e di comportarsi. Se nella vita di coppia si vive la sobrietà e la moderazione, e soprattutto se si trasmette la gioia e la pace dell'anima, i figli avranno un incentivo ad assumere lo stesso stile di vita. Infatti, il modo più semplice e naturale di trasmettere la virtù della sobrietà e della moderazione è l'ambiente familiare. Se i figli notano che i genitori rinunciano a ciò che ritengono un capriccio o sacrificano il loro riposo per occuparsi della famiglia, sperimenteranno il senso delle loro azioni e questo li preparerà alla vita. Quando una famiglia assume la sobrietà e la moderazione come stile di vita, sarà più facile dedicarsi al servizio sociale, a vantaggio dei poveri. San Giovanni Paolo II, nella *Familiaris Consortio* metteva in rilievo l'importanza dell'ospitalità nella società odierna in tutte le sue forme, dall'aprire la porta della propria casa e del proprio cuore alle richieste dei fratelli, all'impegno concreto di assicurare ad ogni famiglia una casa, un ambiente familiare in cui crescere e svilupparsi.



La profezia della fraternità

DMA, n.2 2017

<http://www.rivistadma.org/it/> – Editoriale

Ripercorrendo il filo conduttore della profezia intrapreso in questo anno, entriamo nel cuore della profezia della fraternità. Essa ci invita ad andare verso una fraternità universale, che si fa visibile nel mettersi accanto ai più vicini, a quelli con cui facciamo un cammino insieme e a cui

possiamo essere annuncio vivente del messaggio di Gesù. Fraternità come impegno a trasformare il tessuto sociale in spazi e tempi di valori evangelici. Fraternità come passi verso una convivenza solidale, come comunità dove si esercita la comunione dei beni e dei doni.

La fraternità si sostiene e trova la sua essenza nel fare un'esperienza personale con Gesù, il Figlio di Dio. Essere figli ci apre all'esperienza di essere fratelli/sorelle, mette in gioco la nostra sensibilità nel riconoscere l'alterità e la sacralità dell'altro come spazio della presenza di Dio, come mistero che nasconde-rivela il volto del Signore.

Come vivere e rilanciare la profezia della fraternità? Viviamo in una società complessa, marcata da un forte individualismo. E sentiamo più che mai la necessità di capovolgere questo atteggiamento per creare una cultura della fratellanza, della sororità. «Oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la mistica di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio» (EG 87). La mistica della fraternità è un esercizio di profonda umanità, nell'impegno quotidiano di riconoscere nel volto di ogni persona il mistero e la presenza di Gesù. Questo fa riconoscere, prende corpo e visibilità nei gesti di vicinanza agli altri e di cooperazione con loro; di voglia di donare e condividere il proprio tempo; di accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale e con loro andare verso la santità che si manifesta in fraternità rivelatrice della Trinità.

Percorrere le vie della Profezia della fraternità trova la sua concretezza nel messaggio profondo del Vangelo, cioè, assumendo la novità dell'Amore incondizionato verso l'altro, immagine e somiglianza dell'Altro. È abbracciare la mistica delle porte aperte del cuore che lascia entrare tutti con fine accoglienza. È aprire la propria casa, dando il primo passo verso l'inclusione dell'altro. È riservare uno spazio capace di meravigliarsi del dono e avere compassione con il dolore e i limiti dell'altro. Non solo aprire la propria casa, ma anche uscire, aprirsi all'invito ad entrare nella casa degli altri, spazio sacro perché vi abita Dio, condividendo il pane fatto in casa, con il sapore della fraternità.

Continuando a dare i nostri passi insieme, nel santo pellegrinaggio la profezia della fraternità sarà la luce che illumina e il sale che porta sapore a questo nostro mondo contemporaneo.

Maria Helena Moreira, FMA – mhmoreira@cgfma.org

APPROFON...DIRE



Ci voleva!

Approfon...DIRE, agosto 2017
a cura di sr. Mara Borsi

La scelta di Papa Francesco di dedicare il prossimo Sinodo del 2018 al tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale", ha suscitato entusiasmo e gratitudine; in molti tra gli operatori di pastorale giovanile hanno esclamato: "Che bello... ci voleva!". La Chiesa con verità e coraggio si impegna a

camminare accanto alla complessa e variegata realtà giovanile per cogliere, con rispetto e gratuità, le loro aspettative e resistenze nel vivere "con fede e per fede".

È una comunità ecclesiale che si propone di essere cassa di risonanza, capace prima di ascoltare e poi di rilanciare l'appello dei giovani per tornare ad essere protagonisti, nel presente e nel futuro, pur nella consapevolezza di una delle remore più evidenti in loro: la fatica della scelta.

I giovani sono ancora capaci di entusiasinarsi e di accettare le sfide della vita, ma i loro sogni e progetti si scontrano con un contesto socio-culturale che non sembra in grado di valorizzarne le risorse, né di garantire loro le condizioni minimali per un esercizio della propria libertà di scelta.

Molte ricerche affermano che i giovani hanno un rapporto difficile con il futuro, che non appare loro come promessa, ma piuttosto come minaccia. La relazione con il futuro non è una dimensione accessoria

né in una esperienza di fede né in quella di una ricerca di senso e di scelta di vita, vissuta con libertà: solo alla luce del futuro un giovane può scommettere su se stesso, può imparare a resistere alla tentazione di bloccarsi alla prima difficoltà, può accogliere e vivere il tempo del sacrificio e della resistenza. I “millenials”, tendono a farsi un’idea di Dio personalizzata, in pratica si tratta di un dio “del fai da te”. Ultimamente sembra smentito il vecchio cliché “Gesù Cristo sì, Chiesa no”.

In realtà è una situazione più complessa, dove le questioni dottrinali non solo non interessano e non riescono ad arrivare ai giovani come messaggio, ma non fanno emergere in primo piano neppure la figura di Gesù. È una fede che c’è, ma che ha bisogno di crescere, o meglio, che sarebbe necessario far crescere. Come un germoglio che fa fatica a fiorire. In questa prospettiva la tematica del “discernimento vocazionale” diviene cruciale.

Imparare a discernere la propria vita significa essere aiutati in una ricerca di scrematura e integrazione tra valori diversi e spesso confusi, conservando ciò che è utile e importante.

È imparare a cercare il significato della propria esistenza e il modo di viverla con responsabilità, rispondendo a quella chiamata personale di “felicità” che c’è nel cuore di ciascuno. Solo così si può rispondere alla domanda: - “Ma tu perché vivi? - “Io vivo perché amo” (Paul Evdokimov).

CONCLUSIONE

Grazie per quanto è stato inviato dalle comunità. Attendiamo notizie sulle attività che realizzate in questo primo tempo di avvio delle attività pastorali ...